

UDINE

Ansie occidentali sotto la zanzariera

Appena tornata dall'India, l'inverno scorso, Rita Maffei si è messa a lavorare intorno a una sua idea di spettacolo, decidendo di dar vita scenicamente a una riflessione intorno alle esperienze vissute in quella terra lontana. Per rendere più evidente il suo pensiero l'attrice e regista italiana si è portata con sé la grande danzatrice indiana Mallika Sarabhai, una delle interpreti principali del *Mahabharata* di Brook, che dirige da anni un attivissimo centro teatrale ad Ahmedabad, la Darpana Academy. Proprio in questo centro la Maffei ha trascorso alcuni mesi grazie al prestigioso premio Aschberg dell'Unesco, proprio lì è entrata in contatto con una ricchissima e complessa realtà umana e con le tante forme del teatro indiano, proprio in quella vivacissima istituzione culturale è nata l'idea del lavoro che ora affronta il palcoscenico italiano.

Si potrebbe dire che questo spettacolo, prodotto dal Centro Servizi e Spettacoli di Udine, sia un ragionamento a voce alta, portato in scena per interrogarsi soprattutto sui nostri limiti a confronto con una cultura e una società vastissime e complesse. Rita Maffei, infatti, non tenta neppure di raccontarci quell'universo di lingue, religioni, classi sociali, di rinchiuderlo in qualche definizione di comodo. Quello che lei ci mostra sono le ansie di un occidentale chiuso sotto la sua enorme zanzariera, e così lei appare in scena, con

il velo che diventa poi lo schermo per alcune immagini filmate in loco, traffico caotico, bambini e biciclette, folla, rumore, misere casupole. Accostando anche citazioni di varia fonte letteraria, amalgamate in una digressione piena di interrogativi senza risposta, con arpeggi di strumenti tradizionali suonati dal vivo. Non a caso lo spettacolo si intitola *Western woman* rovesciando così, nel titolo, il punto di vista.

Una domanda corre per tutto lo spettacolo, posta in maniera volutamente retorica: esistono un corpo occidentale e un corpo orientale? Così le due "silouhettes" delle interpreti ci appaiono in controluce come figure di un teatro d'ombre, ma spesso le due donne si incontrano in scena, accostando le preziose movenze della danzatrice ai passi e alle parole dell'attrice. L'interrogativo precipita poi nel più intenso momento teatrale della rappresentazione, quando sulla celeberrima aria di Haendel *Lascia ch'io pianga* Mallika Sarabhai elabora il sottile ricamo dei movimenti della sua tradizione, illustrandoci con quei gesti astratti e sinuosi quello che il brano lirico ci sta dicendo, mostrandoci le lacrime, il distacco, il sospiro, in un emozionante corto circuito culturale e di linguaggi scenici. (Antonio Audino)

«Western woman», ideazione, regia e interpretazione di Rita Maffei, con Mallika Sarabhai; Udine, Teatro S. Giorgio; oggi ultima replica.